



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 4 novembre 2014

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Infanzia: Vandalizzato a Castellammare di Stabia l'asilo nido comunale Giosuè Carducci
Rinnovato grazie a una collaborazione tra il Comune e il gruppo Gesco e gestito dalla cooperativa Prisma, è stato distrutto da ignoti. De Angelis (Prisma): "Si colpisce la parte migliore della città, i bambini. Ma non abbassiamo la testa"

NAPOLI - È un asilo nido modello, con spazi studiati apposta per le esigenze di svago e di socializzazione dei più piccoli, e un programma alimentare che corrisponde alle loro necessità di una crescita sana. Inaugurato il 17 ottobre dell'anno scorso dopo un lavoro di restyling durato circa 2 anni e mezzo, l'asilo nido Giosuè Carducci di Castellammare di Stabia, al civico 2 della strada omonima, è stato aperto grazie a una collaborazione tra il Comune di Castellammare di Stabia e il gruppo di imprese sociali Gesco che l'ha affidato in gestione alla cooperativa sociale Prisma. Ora è completamente devastato: alla coordinatrice Valeria Nassisi che questa mattina alle 7 ha aperto la struttura, si è presentata davanti agli occhi una scena a dir poco raccapricciante: tutte le stanze sottosopra, escrementi e urine ovunque, i giochi dei bambini distrutti, come pure le lampade per l'illuminazione dei locali. Con molta probabilità, l'azione vandalica è avvenuta nella notte tra sabato e domenica scorsi: gli autori dello scempio sono entrati approfittando di un varco nei locali al piano terra della struttura. Stamattina sul posto si è recata la polizia scientifica che ha sequestrato materiali e fatto i rilievi delle impronte.

«È una brutta giornata per tutta la città - dice il presidente di Prisma, Michele de Angelis - di cui si ferisce la parte migliore, i bambini, che si offendono nei loro spazi e nei loro ambienti. Noi però non abbassiamo la testa e in un paio di giorni saremo di nuovo aperti».

«Le ragioni di questo atto così terribile sono inspiegabili - commenta il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo - Per la modalità, è evidente che non si tratta di una ragazzata ma di un chiaro segnale di intimidazione che ci viene da parte di ignoti. Speriamo che le indagini possano fare al più presto chiarezza, noi non arreteremo di un passo».

IL NIDO - Il nido ospita 53 bambini di età compresa tra i tre mesi ai tre anni, per 48 settimane l'anno, dalle 8.00 alle 16.30 con la possibilità di usufruire della pre-accoglienza (7.30-8.00) e la post-accoglienza (16.00-18.30). Ristrutturato dall'architetto Giovanni Maria Fumagalli, fa parte dei servizi all'infanzia previsti dal Piano straordinario della Regione Campania e finanziati con fondi europei ed è stato realizzato ex novo dalla cooperativa sociale Prisma del gruppo Gesco in una struttura comunale che già ospitava un asilo, riadattata secondo un progetto educativo che vede al centro il bambino e il suo processo di crescita emotiva e cognitiva. Per questo, è stata posta molta attenzione agli spazi, pensando ogni angolo del nido in funzione delle fasce età e del grado di sviluppo dei bambini, per stimolarli ad acquisire nuove competenze. Anche l'alimentazione è stata studiata per una crescita sana, e privilegerà prodotti freschi e a chilometro zero.

PRISMA - La cooperativa Prisma del gruppo Gesco è specializzata in servizi all'infanzia. Il suo progetto pedagogico fa riferimento ai risultati della ricerca psicopedagogica di Elinor Goldschmied, Sonia Jackson, Grazia Honegger Fresco e della scuola Montessoriana, che riconosce centralità al bambino come portatore di diritti; all'ambiente fisico e affettivo e alla famiglia come co-protagonista del processo di crescita. Il progetto pedagogico è un percorso dinamico a cui tutti partecipano, siano genitori o educatori, divenendo co-generatori di una cultura dell'infanzia, con una visione e con conoscenze opportune, traducibili in un'operazione pedagogica dove ritrovare il valore educativo dell'ascolto, dell'osservazione mirata, della registrazione di stati e cambiamenti, di valutazione e di monitoraggio costanti.

Ufficio stampa

Ida Palisi/Maria Nocerino

081 7872037 int. 225/224 ufficio.stampa@gescosociale.it

Lo scempio Nel mirino il complesso «Carducci»: aule imbrattate, giocattoli distrutti

Raid dei vandali nell'asilo nido

Al vaglio le immagini riprese dalle telecamere
Lezioni sospese per giorni

Titti Esposito

CASTELLAMMARE. Raid vandalico notturno nell'asilo nido comunale di via Carducci. Teppisti si sono introdotti nella scuola per l'infanzia sporcando e distruggendo giocattoli e vestiti l'altra notte, ma senza portar via nulla.

Suppellettili in disordine, pareti imbrattate, oggetti rotti, disordine e sporczia dovunque nelle classi della scuola al centro della città stabile. Questa la situazione che si è mostrata agli occhi delle maestre ieri mattina ed ai genitori che stavano accompagnando i propri bambini nelle aule grandi e colorate. Un'incursione violenta che ha provocato diversi danni al materiale scolastico ed alla struttura di recente ristrutturata, come dicono i responsabili della realtà didattica, quantificando sommariamente l'episodio. Raid o dispetto non è dato sapere ancora. Fatto sta che per alcuni giorni non sarà possibile assicurare il regolare svolgimento delle lezioni per i piccoli alunni.

Un assalto in piena regola, a detta della polizia intervenuta a

scuola insieme agli esperti della Scientifica ed al personale dell'Asl Napoli 3 Sud oltre che alla polizia urbana. Al vaglio degli inquirenti, in queste ore, i filmati delle telecamere esterne della struttura

adiacente a quella dell'azienda sanitaria che già in passato ha subito effrazioni notturne.

Un episodio condannato subito aspramente anche dal sindaco Nicola Cuomo che è andato a verificare di persona lo stato dei luoghi di uno dei due asili nido del territorio, fiore all'occhiello della città, che accoglie oltre un centinaio di scolari dai sei mesi fino a tre anni. «Siete dei vigliacchi, lo Stato ve la farà pagare», il commento su Twitter del primo cittadino di Palazzo Farnese.

Tanta la rabbia ed il disappunto delle famiglie e dei cittadini che anche sui social network non hanno potuto che condannare un gesto assurdo che ha creato disagio a tante persone che lavorano ed hanno bisogno di affidare i loro neonati o figli piccolissimi ad una scuola pubblica per metà giornata. «Siamo al-

le solite - dice una mamma - parliamo di vivibilità, di futuro migliore per i nostri figli e poi dobbiamo fare i conti con episodi assurdi come questo che mettono in difficoltà una realtà scolastica d'eccellenza per una bravata di balordi». Simile il commento di alcuni genitori che per almeno un paio di giorni dovranno affidarsi all'assistenza di nonni e babysitter per i loro figli senza scuola. «Ci hanno detto che non hanno rubato nulla - precisa un papà - allora vorremmo sapere perché danneggiare una scuola, perché mettere sottosopra un bene pubblico che è utile alla comunità, serve a tutti, soprattutto ai genitori lavoratori che non hanno altri mezzi, chi ha visto denunci l'accaduto, bisogna prendere e punire questi delinquenti, non si può andare avanti così».

Sconcerto ed indignazione anche fra i consiglieri comunali, come Eduardo Melisse che così commenta on line: «Sono notizie che non vorremmo mai leggere. Si rimane senza parole di fronte ad un fatto simile, l'unica parola che posso pronunciare con forza è vergogna, in attesa del lavoro delle forze dell'ordine per assicurare alla giustizia questi teppisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intimidazione

Castellammare Asilo devastato

Lo hanno completamente devastato, per il semplice piacere di farlo. Inaugurato il 17 ottobre dell'anno scorso, l'asilo nido Glosuè Carducci di Castellammare di Stabia è stato aperto dal Comune di stabiese e il gruppo di imprese sociali Gesco che l'ha affidato in gestione alla cooperativa sociale Prisma. Alla coordinatrice Valeria Nassisi che ieri alle 7 ha aperto la struttura, si è presentata una scena raccapricciante: tutte le stanze sottosopra, escrementi e urine ovunque, i giochi distrutti. Il blitz è avvenuto nella notte tra sabato e domenica. «È una brutta giornata per tutta la città – dice il presidente di Prisma, Michele de Angelis – quando i bambini si offendono nel loro spazi e nel loro ambienti. Noi però non ci arrendiamo e in un paio di giorni saremo aperti». «Le ragioni di questo atto così terribile sono inspiegabili – commenta il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo – è evidente che non si tratta di una ragazzata ma di un chiaro segnale di intimidazione che ci viene da parte di ignoti».

Vandali al Nido Carducci: sfondano un muro e devastano i locali

Uova marce ed escrementi su giocattoli, abitini e stoviglie per i bambini

DI ROSA BENIGNO

CASTELLAMMARE DI STABIA. Hanno sfondato un muro, poi si sono avventati sul contenuto degli armadietti dei bambini (abitini dai 3 mesi ai 3 anni), hanno sparpagliato in giro i giocattoli e le stoviglie della cucina. E su tutto hanno urinato e defecato. La devastazione del nido d'infanzia "Giosuè Carducci", fiore all'occhiello di Castellammare di Stabia, ha indignato tutta la cittadinanza. Un atto vandalico sul quale stanno indagando le forze dell'ordine e per il quale il sindaco Nicola Cuomo ha auspicato che i responsabili debbano "pagare". Un dispetto o una ritorsione sono le ipotesi al vaglio degli investigatori, perché da rubare nel nido non c'era niente.



«Questo è un vile atto vandalico fatto nei confronti dei nostri figli e della scuola» sono state le pa-



● Nido Carducci devastato dai vandali. A destra il muro sfondato



role dei genitori che ieri mattina hanno accompagnato i bambini al Nido e non hanno potuto consegnarli alle maestre perché i locali erano impraticabili. Uova marce sono state rotte su pavimenti e mobilio e carta igienica sporca di escrementi era sparsa un po' ovunque. «Si sono divertiti a spalmare il dentifricio dei bambini sugli oggetti» ha raccontato chi ha effettuato il sopralluogo nei locali devastati. E il sospetto è che si sia trattata di una "bravata" dei ragazzi del quartiere, che non è tra quelli più tranquilli in città. Il Nido Carducci era stato di recente

rinnovato grazie a una collaborazione tra il Comune e il gruppo Gesco e viene gestito dalla cooperativa "Prisma", inaugurato il 17 ottobre dell'anno scorso dopo un lavoro di restyling durato circa 2 anni e mezzo. È un asilo nido modello, con spazi studiati apposta per le esigenze di svago e di socializzazione dei più piccoli, e un programma alimentare che corrisponde alle loro necessità di una crescita sana. La scoperta dello scempio è stata effettuata ieri mattina alle 7 dalla coordinatrice Valeria Nassisi. «È una brutta giornata per tutta la città - ha commentato il presidente di Prisma, Michele de Angelis - ma non abbasseremo la testa».

Immigrati Ue, scontro tra Londra e Berlino

David Cameron mette in dubbio il principio di libera circolazione delle persone nell'Ue ma la cancelliera tedesca Merkel replica: Londra vicina al «punto di non ritorno». **» pagina 27**

Unione. Dopo il monito di Merkel il governo Cameron ribadisce l'esigenza di limiti anche nella Ue

Londra-Berlino: scontro sugli immigrati

Nicol Degli Innocenti
LONDRA

■ Londra si allontana da Bruxelles e Berlino prende le distanze da Londra. Mettendo in dubbio il principio della libera circolazione delle persone e dei lavoratori all'interno dell'Unione europea David Cameron rischia di raggiungere il «punto di non ritorno» che porterà all'uscita della Gran Bretagna dalla Ue. E questa volta la Germania starà a guardare senza opporre resistenza: questo l'avvertimento lanciato dal cancelliere Angela Merkel al premier britannico.

Ad allarmare la Merkel sono state le recenti dichiarazioni di Cameron sulla possibile imposizione di tetti, quote e limiti al numero di immigrati dai Paesi Ue, che secondo il cancelliere violerebbero il principio-chiave alla base del progetto europeo. Il governo tedesco vuole che Londra resti nella Ue ma non intendesse scendere a compromessi sulla libera circolazione, ha sottoli-

neato ieri il portavoce della Merkel: «La Gran Bretagna deve chiarire il ruolo che intende svolgere in futuro nella Ue».

Downing Street ha reagito con toni di sfida: la libertà di movimento non può essere un «diritto incondizionato» e le regole devono diventare più «ragionevoli», ha detto ieri il portavoce del premier.

Mentre nei partiti di opposizione e sui media infuriava la polemica per il monito tedesco, è toccato al cancelliere George Osborne presentare la posizione dei Tories e ribadire che cercheranno di limitare sia il numero di immigrati dalla Ue che il loro accesso ai sussidi statali britannici. «Agiremo in modo calmo e razionale ma sempre nell'interesse nazionale» ha dichiarato Osborne.

Il cancelliere ha minimizzato la querelle nata da indiscrezioni di stampa tedesche, definendola «una storia basata su voci su quello che Merkel potrebbe avere detto a proposito

di qualcosa che Cameron potrebbe dire in futuro» e ha voluto ribadire l'unità di vedute tra i cittadini dei due Paesi. «I tedeschi comprendono l'inquietudine degli inglesi quando ci sono persone che arrivano senza lavoro da altre parti d'Europa e reclamano i nostri sussidi» ha detto.

Dopo molte vaghe dichiarazioni, Cameron si è impegnato a presentare prima di Natale una serie di proposte dettagliate sulle riforme che chiede a Bruxelles. Allo studio tra l'altro un sistema per deportare chi dipende ancora dai sussidi tre mesi dopo l'arrivo in Gran Bretagna e il possibile utilizzo del controverso "freno di emergenza" per chiudere le frontiere se l'immigrazione supera una certa soglia.

La retorica più aggressiva di Cameron nelle ultime settimane è stata dettata da ragioni di politica interna. L'ascesa di Ukip, il partito che chiede l'uscita immediata dalla Ue e promet-

te di chiudere le porte all'immigrazione, rischia di danneggiare le prospettive dei Tories nelle cruciali elezioni del maggio prossimo. Ukip ha appena mandato il suo primo deputato al Parlamento di Westminster, grazie alla defezione di un Tory euroscettico, e presto potrebbe averne un secondo. Secondo i sondaggi infatti le elezioni suppletive del 20 novembre a Rochester porteranno alla vittoria del candidato Ukip, che con grande irritazione di Cameron è un altro transfuga dai Tories.

Nigel Farage ieri ha colto la palla al balzo e ha dichiarato che il monito della Merkel è un'ulteriore prova che non esistono compromessi fattibili sull'immigrazione e che quindi la Gran Bretagna deve uscire dalla Ue: «Non è possibile avere un menu à la carte in Europa» ha detto il leader di Ukip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
Commento **» pagina 28**

L'AMMINISTRAZIONE LE STA FACENDO INSTALLARE NELLE PRINCIPALI AREE VERDI

Arrivano le giostrine per bimbi disabili

TORRE DEL GRECO. Giostrine per i bambini diversamente abili costretti sulla sedia a rotelle (nella foto la struttura). Sono quelle che l'amministrazione comunale di Torre del Greco guidata dal sindaco **Ciro Borriello** ha fatto acquistare e sta provvedendo a fare installare nelle quattro principali aree verdi cittadine. La prima è stata sistemata nei giorni scorsi al parco **Salvo D'Acquisto**, dove l'altalena per portatori di handicap è stata posizionata nell'area giochi situata in uno specifico angolo all'interno della villa comunale: «Ho sentito i custodi – afferma l'assessore al Verde, **Romina Stilo**, promotrice dell'ini-

ziativa – e mi hanno detto che lo scorso fine settimana è arrivato un bambino con problemi di deambulazione che ha usato la struttura alla presenza dei suoi genitori. Si tratta di una piccola risposta alle molteplici esigenze dei ragazzi costretti sulla sedia a rotelle e ci fa piacere che sia stata apprezzata da tutti i frequentatori del parco». Sono quattro in tutto le altalene per portatori di handicap acquistate nei mesi scorsi dall'amministrazione comunale. A giorni sarà completata l'installazione a villa **Macrina**, dove sono in corso i lavori per la messa in sicurezza dopo la sistemazione dello specifico tappeto anticadute. «Attraverso

una serie di sopralluoghi - prosegue l'assessore **Stilo** - abbiamo anche individuato le aree dove le giostrine saranno posizionate nella villa comunale di corso **Vittorio Emanuele** e al parco **Loffredo-Bottazzi**. Per quest'ultimo, in particolare, attenderemo qualche settimana in più in maniera da fare sistemare l'altalena, di concerto con il dirigente al Verde pubblico **Massimo Santoro**, solo dopo una più complessiva opera di riqualificazione dell'intera struttura di via **Marconi**. Contiamo di montare tutte e quattro le altalene per la fine dell'anno».

AA

Tagli alle cooperative, l'assessore chiede un incontro a Laura Boldrini

NAPOLI - **Enrico Panini** *(nella foto)*, assessore al Lavoro del Comune di Napoli, ha chiesto un incontro urgente al Presidente della Camera, **Laura Boldrini**, per rappresentare l'esigenza che nella legge di stabilità sia rimesso l'emendamento che da 31 anni ha garantito le retribuzioni dei soci-cooperatori della '25 giugno' e di 'Primavera terza'.



Sanità L'ambulatorio del capoluogo è stato soppresso

Servizio psichiatrico, protesta contro la chiusura

Una petizione contro la decisione dell'Asl di chiudere, nel capoluogo, l'ambulatorio della Salute mentale. La lettera di protesta, primo firmatario Giuseppe Festa, è stata inviata al sindaco Foti, ai consiglieri comunali, al prefetto Sessa, al presidente del Tribunale del Malato, al Giudice tutelare. L'utenza, ora, è obbligata a raggiungere la sede di Monteforte Irpino.

Di qui l'iniziativa di protesta, con un forte appello alle istituzioni affinché sia rivista una decisione che penalizza la comunità avellinese.

«Tale provvedimento - evidenzia il documento diffuso agli organi di stampa - non è stato né concordato né comunicato adeguata-

mente e nei tempi e modi dovuti ai pazienti ed ai loro familiari, mettendoli improvvisamente di fronte al fatto compiuto, nel più completo dispregio delle persone e dei problemi vissuti ed affrontati quotidianamente. La pretesa che malati e familiari debbano sobbarcarsi

l'onere di raggiungere Monteforte Irpino è del tutto insensata ed irriuardosa per chi ha bisogno di aiuto e sostegno, trattandosi di persone gravate da seri problemi oltre che da lutti anche economici, sociali, di mobilità, di individui soli o conviventi con genitori anziani, privi di adeguati mezzi di trasporto o di sufficiente autonomia».

Di qui la scelta di una prima petizione a sostegno del-

la opportunità che il servizio resti attivo ad Avellino.

«Si fa appello - conclude la lettera - affinché ci si adoperi per cercare soluzioni idonee alla permanenza in città di almeno un ambulatorio di Salute mentale per garantire quantomeno la prosecuzione delle cure e le minime esigenze di malati e familiari. Non è giusto che questi devono sottostare a ulteriori difficoltà, spese, dispendio di tempo, mancata assistenza, per responsabilità di chi non sa o no vuole provvedere alle necessità minime di una cittadinanza dalle cui tasse proviene anche il pagamento delle retribuzioni ai responsabili del servizio sanitario irpino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CIRCOLO POSILLIPO E ALL'UNIVERSITÀ PEGASO**“Megaris”, una doppia premiazione
per la XXIII edizione della kermesse**

Un premio tra i più ricchi quanto ad impegno culturale rivolto a poeti, scrittori, narratori, pittori, fotografi ed a persone che maggiormente si sono distinte nei rispettivi campi della propria attività è, senz'altro, il “Premio Megaris” giunto alla XXIII edizione, nato da un'idea del suo presidente Carlo Postiglione *(nella foto)*. L'edizione 2014 ospita la Fondazione Ad Astra la quale assegnerà una borsa di studio per premiare la ricerca dell'eccellenza nell'ambito dei giovani laureati. A questo punto l'organizzazione, vista la crescita dell'attività, ha inteso avvalersi di due galà di premiazioni. Il primo galà quello che si terrà sabato, alle ore 10, presso il Circolo Nautico Posillipo, premierà il mondo della Cultura con la consegna del Premio Letterario, poeti in lingua italiana, napoletana, racconti, narrativa edita, pittura estemporanea e da studio, fotografia. Il secondo galà sarà, invece, ospitato presso l'Università Telematica Pegaso, presidente Danilo Iervolino, presso la sede istituzionale di piazza Trieste e Trento, sabato 15, alle ore 10. Nell'occasione saranno consegnati i “Trofei Megaris”, tradizionale premio a personaggi maggiormente distintisi nei rispettivi campi di appartenenza: cultura, sociale, medicina, giornalismo, sport, spettacolo.

AMEDEO FINIZIO

ACERRA Stop al conferimento di ecoballe, ma continua il presidio

Mamme bloccano i camion



Il sit-in delle "mamme coraggio" a pagina 12

LA PROTESTA Conferimenti sospesi fino a domani. Continua il presidio delle "mamme coraggio". Oggi nuovo corteo

Stop alle ecoballe di Eboli

DI ANNALISA AJARDO

ACERRA. Prosegue la protesta delle "Mamme coraggio di Acerra", in presidio da domenica sera all'inceneritore, per bloccare i camion carichi delle ecoballe provenienti da Eboli. Dopo una notte trascorsa a darsi il cambio con ambientalisti e cittadini, le donne sono state raggiunte da un rappresentante della Questura, che ha diramato la decisione della Regione, di sospendere i conferimenti al Pantano fino a domani. Verso l'una di notte, intanto, sono cominciati ad arrivare i primi camion, bloccati all'ingresso dell'impianto dalle mamme, che si sono sedute a terra nella piazzola antistante l'inceneritore. Una ventina, i tir rimasti in fila. Sul posto, le forze dell'ordine. Polizia, carabinieri e vigili urbani, che domenica sera hanno avviato i controlli sugli automezzi diretti all'inceneritore. Sulla questione, è intervenuto il parroco della Chiesa di

San Nicola in San Vito al Sele di Eboli, che nel 2008 capeggiò la protesta per impedire lo stoccaggio di 37mila tonnellate di ecoballe a Coda di Volpe. «Comprendo l'esasperazione della popolazione di Acerra, ma le ecoballe trasferite dal sito provvisorio nel territorio di Eboli, sono a norma per essere destinate nell'inceneritore», sostiene don Daniele Peron. Ma le mamme non si sentono per nulla rassicurate. «La Regione ha parlato di sospensione temporanea e non di revoca dei conferimenti - replicano -. Mercoledì, verrà convocato un tavolo tecnico, per fornire tutte le garanzie che riguardano il trasferimento delle 10mila tonnellate di rifiuti. Nessuna sicurezza quindi, sul fatto che da giovedì i rifiuti potranno tornare a viaggiare alla volta di Acerra». Riferendo di aver contattato telefonicamente il vescovo Antonio di Donna, don Peron dice di capire, «che lì la gen-

te è esasperata, ma posso garantire, avendo visto tutte le analisi effettuate sul materiale stoccato a Coda di Volpe, che in quelle ecoballe non ci sono rifiuti tossici o pericolosi. Le analisi dell'Arpal lo attestano. Quello che non capisco è perché gli organi di controllo non rendano pubblico il risultato degli accertamenti, per la rassicurare la popolazione». È anche per questo, che le mamme non hanno sospeso la protesta e nonostante l'intimazione di sgomberare l'area, il presidio ai cancelli dell'inceneritore continua. «Non resteremo a guardare mentre i nostri figli muoiono - spiegano - siamo pronte a difendere la loro salute con le unghie e con i denti». Il gruppo ha organizzato un sit-in pacifico, dividendosi a gruppi. Per oggi, è previsto un corteo che partirà da via Madonelle, fino all'in-

cerneritore. «Comprendo l'angoscia dei cittadini e delle Istituzioni acerrane - interviene Michela Rostan (Pd) - domani porterò la questione in Commissione bicamerale d'inchiesta sui rifiuti».

Nasce la Città metropolitana di de Magistris

S'insedia il Consiglio. L'ex pm: vicesindaco per fine anno. Cinque partiti in aula, corsa per fare il capogruppo

NAPOLI Un mese fa era un sindaco sospeso, oggi è sindaco «due volte»: del Comune di Napoli e, per legge, della Città metropolitana. È l'incredibile parabola politica della vita di de Magistris, che il primo ottobre scorso era praticamente fuori da tutto, poi è stato riammesso nelle funzioni a seguito di un'ordinanza del Tar. E tra poche settimane tornerà a essere anche presidente della fondazione San Carlo. Ecco allora che, per il rotto della cuffia, ce l'ha fatta anche a presiedere la prima seduta del Consiglio metropolitano di Napoli, riunitosi a Santa Maria la Nova.

Il clima era da primo giorno di scuola. Lo sbandamento dei consiglieri e dello stesso sindaco, era palpabile: non foss'altro che in assenza di un regolamento (Lebro ne ha proposto un provvisorio «almeno per poter lavorare fino a fine anno»), organizzare e proseguire i lavori è complicato. «Quella di oggi è una giornata storica per-

ché si incide sul presente e sul futuro della nostra comunità. Va detto però che sono state stabilite le città metropolitane ma non c'è un euro per mettere in pratica le cose», ha detto de Magistris che, comunque, ha rassicurato i dipendenti della Provincia di Napoli che, sempre per legge, rimarranno là dove sono.


Laborioso è stato il lavoro del presidente uscente della Provincia napoletana, Antonio Pentangelo, che ha passato le consegne a de Magistris anche se resta formalmente in carica fino al 31 dicembre prossimo quando le Province saranno definitivamente cancellate. «Clima di collaborazione — ha detto Pentangelo —, ma occorre fare in fretta: anche se siamo l'unico ente provinciale italiano che non solo non è in dissesto ma che nei prossimi giorni approverà anche il bilancio 2014, per il 2015 è tutto da stabilire». Come tutto da decifrare è l'equilibrio politico che si an-

drà a formare in aula. Ci sono le regionali e, per esempio, l'Ncd non ha ancora sciolto la riserva se sostenere de Magistris o il Pd. Pd che invece con de Magistris e la sua lista ha siglato un accordo sul programma unico per la Città metropolitana ma che, al Comune di Napoli, è in rottura aperta col sindaco. «Per scrivere lo statuto serve l'apporto di tutti, indipendentemente dai colori politici. Altrimenti dal primo gennaio sarà adottato l'attuale statuto della Provincia», hanno detto un po' tutti in aula. Mentre de Magistris ha escluso che «prima di Natale nomini un vicesindaco o assegni le deleghe. Ora serve darci un'organizzazione e convocare un'assemblea con i 92 sindaci della provincia».

Intanto è già partita la corsa nei partiti per chi dovrà fare il capogruppo. Nel Pd potrebbe essere Mimmo Tuccillo, sindaco di Afragola. Nell'Ncd le intese si dovrebbero chiudere su Marco Mansueto, consigliere

comunale di Napoli. In FI sembrerebbe scontata la nomina di Pentangelo, che comunque dovrebbe essere candidato alle prossime regionali. Partita aperta invece tra gli eletti della lista vicina a de Magistris dove, pare, che Elena Coccia possa essere preferita a Carmine Atanasio. Ma resta in campo anche David Lebro. Nessun dubbio invece per Fratelli d'Italia: Enzo Moretto è l'unico eletto, dunque sarà lui il capogruppo del suo partito.

Paolo Cuzzo

 @paolocuzzo67

Patto pubblico-privato per salvare i Decumani

di **Giuseppe Graziani**

Caro direttore, ho letto il contributo di Giuseppe Galasso dell'11 ottobre sulla necessità di conservare al patrimonio della collettività le librerie storiche. Le scrivo da appassionato lettore «per mestiere» e da presidente del Centro commerciale naturale (Ccn) Borgo Dante e Decumani. Dove insiste Port'Alba. Non entro nel merito della chiusura della libreria Guida, ma prendo spunto dal problema per evidenziare che il centro antico è il sito di antiche tradizioni artigiane che costituiscono anche una rete identitaria e

sociale. Rete e tradizioni stanno morendo. Con de Magistris, abbiamo assistito a molti annunci, anche azzeccati, ma ancora non c'è un progetto di città condivisa. Certo, non tutte le responsabilità sono del sindaco. Ma tant'è. Per questo avanziamo una proposta pilota rivolta ad attori economici, sociali, culturali, residenti e amministrazione comunale per un progetto condiviso. Abbiamo costituito il Ccn e lo abbiamo reso vitale con la rassegna «Settembre ai Decumani». Ma ora serve un Patto con l'amministrazione per il rilancio del centro antico, con una nuova formula pubblico-privato. Noi ci siamo. Sarebbe una bella scommessa, no?

Editore